



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° **6**

30 giugno 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

CONVEGNO DELLA STELLA ALPINA

RIFIUTI: scelte non più rimandabili

La produzione di rifiuti negli ultimi anni è in costante aumento. Oggi ogni abitante del Nord Italia produce circa 500 chilogrammi di rifiuti all'anno, e cioè ben più di un chilogrammo al giorno a testa. Per tale ragione non bisogna stupirsi se giornali e tv dedicano all'emergenza rifiuti, ultima in ordine di tempo quella di Napoli, e ai possibili sistemi di smaltimento ampi servizi giornalistici. Infatti, se queste cifre continueranno ad aumentare con lo stesso ritmo, lo smaltimento dei rifiuti diventerà via più problematico con le ineludibili conseguenze negative per l'ambiente che ci circonda e per la qualità della vita. E' dunque il momento di chiederci che cosa accade a quello che mettiamo nel sacchetto o nei contenitori della raccolta differenziata. Buona parte della carta, del vetro, dei metalli e della plastica vengono riciclate e reimmesse sul mercato. Ad esempio, il Comune di Aosta, dopo l'istituzione della raccolta porta a porta, oggi manda al riciclo circa il 40% dei rifiuti raccolti. La collaborazione fra cittadini-utenti e amministratori locali è fondamentale per perseguire la via della valorizzazione, la più ampia possibile, delle componenti recuperabili e la contemporanea "minimizzazione" dei volumi di rifiuto da inviare in discarica. Quello che resta nel sacco nero al momento finisce invece in discarica, con tutti i problemi ambientali e paesaggistici ben noti in realtà ad alto valore turistico come la Valle d'Aosta e con il problema che le discariche hanno una capacità finita e che dunque prima o poi si esauriscono. Dunque che cosa faremo dei rifiuti della Valle d'Aosta nei prossimi anni? Tre le soluzioni che saranno messe a confronto nel convegno promosso dalla Stella Alpina (**programma a pagina 6**) per discutere i pro e i contro delle soluzioni al problema dello smaltimento dei rifiuti, e per riflettere sulle scelte che riteniamo non sia più possibile rimandare e al quale prenderanno parte esperti del settore. I temi affrontati saranno la costruzione di un termovalorizzatore con forno a griglia, la dissociazione molecolare e la tendenza "rifiuti zero". ●

La proposta della Stella Alpina sarà al centro di un tavolo di lavoro

Luce scontata: la legge riprende il corso

Bollette della luce più leggere: non è più un miraggio. Con l'approvazione dell'ordine del giorno con cui il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta a costituire un gruppo di lavoro con il compito di effettuare, entro 120 giorni, gli ulteriori necessari approfondimenti, la Stella Alpina ha ottenuto che si discuta attorno ad un progetto a cui da tempo il movimento sta lavorando. Restiamo in prima fila per dare impulso ad una normativa regionale rivolta al contenimento del costo dell'energia elettrica per tutte le famiglie valdostane. E' un altro importante passo nella realizzazione del programma che questa nuova maggioranza presentò al momento del suo insediamento nel febbraio 2006. Accanto al compiacimento per la condivisione di tale proposta da parte di tutte le forze di maggioranza e, nella sostanza, anche di alcune di opposizione, siamo convinti che, operando collegialmente, potremo giungere a soluzioni che, nel rispetto del risparmio energetico, andranno ad incidere positivamente sui bilanci delle famiglie valdostane. Un recente decreto legge nazionale in materia di distribuzione e vendita di energia elettrica e per la tutela dei consumatori e la liberalizzazione del mercato dell'energia, intervenuta dal primo di luglio, impongono una riflessione e una rivisitazione del testo da noi presentato fin dal 2004. Riteniamo di dover elaborare un nuovo testo che punti a contenere il prezzo dell'energia elettrica per la prima casa, tenga conto anche di coloro che ricadono in situazioni di grave necessità e agevoli coloro che mettono in atto interventi finalizzati a ridurre il consumo energetico, favorendo così una riduzione degli agenti inquinanti nell'aria. Al tema della riduzione delle bollette elettriche la Stella Alpina aveva già pensato oltre due anni fa: nell'ottobre 2004 aveva presentato un disegno di legge che mirava a ridurre del 50



per cento il prezzo dell'energia per tutte le famiglie residenti in Valle d'Aosta. Un'operazione possibile visto che l'energia prodotta in Valle d'Aosta è esuberante rispetto ai consumi interni, che si attestano sul 30 per cento circa della produzione complessiva. La Compagnia valdostana delle acque, società a totale capitale regionale, ha infatti un patrimonio di 29 centrali, cinque dighe e produce annualmente circa 2 milioni 900 mila Kwh dei quali almeno due milioni vengono esportati. Ma nessun vantaggio ricade sulla popolazione. E' tempo che l'operazione Enel, presentata come di effettiva e diretta utilità per l'economia regionale, porti i frutti anche per la popolazione valdostana. L'acquisizione di quote di partecipazione nelle società di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica da parte della Regione si giustifica infatti anche nella possibilità di soddisfare esigenze di carattere economico-sociale. ●

ASSEMBLEA |

La Stella Alpina incita all'azione per dare risposte alla comunità

Garanti della stabilità di governo

La Stella Alpina ha contribuito e contribuisce a dare stabilità alla maggioranza del Consiglio Valle, a ridurre la litigiosità in Giunta, a dare a quest'ultima più capacità nell'affrontare i problemi. Sono i tre meriti che il segretario del movimento, Rudi Marguerettaz, ha rivendicato per la Stella Alpina, nell'aprire l'assem-

blea che si è tenuta il 12 giugno scorso alla Grand Place di Pollein e dove erano presenti quasi trecento iscritti e simpatizzanti. Rudi Marguerettaz ha tracciato il bilancio di sette mesi di attività politica dopo la verifica di maggioranza avvenuta nel novembre del 2006. ●

Servizio alle pagine 2 e 3



ALL'INTERNO

- **AOSTA:** lanciata operazione di sponsorizzazione
- **OSPEDALE:** nuova struttura, no al referendum
- **REGIONE:** bilancio solido consente investimenti
- **BUONI BENZINA:** consegnata petizione a Bruxelles
- **EUROPA:** nasce l'Euroregione, ma l'Unione rispetti identità e particolarismo
- **TELELAVORO:** in arrivo proposta di legge

L'assemblea sostiene l'azione politica in maggioranza

Lavoro, casa, sanità, energia e ambiente sono tra le sfide che la Stella Alpina è pronta ad affrontare. E' quanto è emerso dall'assemblea alla Grand Place di Pollein, convocata per fare il punto della situazione. L'incontro del 12 giugno ha rappresentato un momento di confronto tra la segreteria, i consiglieri regionali e la base del movimento, che ha approvato all'unanimità il documento finale. A sette mesi dall'incontro di novembre, dove erano state gettate le basi per la permanenza tra le fila della maggioranza regionale, il movimento ha staccato il tagliando di controllo, proiettandosi nel futuro. Analizzando l'azione della maggioranza, il segretario Rudi Marguerettaz, affiancato dal presidente Maurizio Martin, ha evidenziato che "questa ha dato significativi frutti amministrativi come, ad esempio, l'acquisto dell'Hotel Billia e delle Caserme Testafocchi o l'avvio, attraverso la ristrutturazione dell'ex Brambilla, di un importante sviluppo della ricerca e della formazione". Nel proseguire l'intervento, di fronte alla folta platea, il segretario ha parlato di "sette mesi complessivamente positivi, seppure non sempre facili". Ed ha sottolineato che "su indicazione di Stella Alpina si è dato corso alle agevolazioni autostradali per i pendolari, si è evidenziata la volontà di giungere ad una significativa riduzione delle tariffe elettriche e sono state affidate specifiche deleghe ai nostri consiglieri". Nel proseguire ha affermato che "la Stella Alpina continuerà a lavorare per far crescere la consapevolezza che solo con un lavoro di squadra si può governare e che l'autoreferenzialismo non paga". Delle alleanze politiche il segretario ha detto che "con le estreme si può vincere, ma non governare e che in Valle d'Aosta il bipolarismo rappresenterebbe una disgrazia", riaffermando la solida collocazione al centro della Stella Alpina. Inoltre Rudi Marguerettaz ha richiamato la necessità "di rilanciare, in questo anno di fine legislatura, sia l'azione politica che quella amministrativa della maggioranza, a partire da una comune riflessione, aperta anche ad altri contributi, sui prossimi referendum elettorali e sul nuovo ospedale regionale". Ha infine auspicato "che cresca ulteriormente la coesione tra e nelle forze di maggioranza in modo da poter affrontare con urgenza le criticità che permangono, ad esempio, nei settori principali dell'economia valdostana". Ha poi annunciato che sarà il Congresso, convocato per il mese di ottobre, a stabilire la linea politica del movimento in relazione alle elezioni regionali del 2008.

La parola è poi passata alla platea. Jean Baptiste Cerlogne, e con lui altre giovani leve del movimento, ha auspicato "un maggiore coinvolgimento dei giovani" ed ha invitato il movimento "ad andare loro incontro, ascoltandoli, favorendone l'aggregazione". Una richiesta che è stata accolta da Francesco Salzone che ha rilanciato "la costituzione di un organismo che dia loro visibilità". Salzone ha anche rivendicato l'appartenenza "ad un centro moderato che rifiuta ogni collaborazione con le forze estremiste" ed ha invitato "a rilanciare con forza la questione morale". Roberto Malcuit ha invece avanzato la richiesta "di una maggiore collaborazione tra consiglieri regionali, comuni e enti locali per dare vigore e concretezza alle istanze del territorio". Un punto sul quale André Lanièce ha concordato, ribadendo che "la Stella Alpina deve poter contare su una base forte per rilanciare i valori cristiani e democratici sui quali essa si fonda e diventare punto di riferimento per il centro moderato". Della dimensione morale ha parlato anche Giancarlo Telloli, invitando "a intovolare una discussione per ritornare a parlare di politica, intesa come azione al servizio della comunità". Tutto sommato soddisfatto del periodo di prova Elio Stacchetti che ha sottolineato che "anche se nel limite dello spazio concesso al movimento, si è potuto operare in modo solida-

le e proficuo con la maggioranza". Tuttavia ha ammonito: "Non siamo disposti ad inchinarci e, qualora servisse, siamo pronti ad alzare le barricate". Dario Comé, da parte sua, ha sciolto le riserve poiché "su scuola, sanità, legge elettorale si è potuto lavorare in un clima di serietà e collaborazione". Marco Viérin, parlando dell'azione del movimento all'interno della maggioranza, ha puntualizzato che "la Stella Alpina è la voce critica dell'esecutivo". Ed ha aggiunto: "Non abbiamo la verità in tasca, ma lavoriamo con serietà per dare risposte concrete alla comunità valdostana". I consiglieri regionali si sono detti pronti a raccogliere altre sfide per far crescere il tessuto sociale ed economico della Valle d'Aosta. Una di queste è stata lanciata da Giovanni Norris che si è detto "preoccupato per lo sviluppo delle piccole e medie imprese per il loro alto tasso di mortalità". Dalla platea è arrivato anche il suggerimento di dare più forza alla struttura del movimento "intraprendendo un percorso verso la costituzione di un vero e proprio partito politico in un'ottica regionalista ed europeista".

Più in generale l'assemblea ha ritenuto "positivo il percorso politico e amministrativo di questi ultimi mesi", spronando tuttavia il movimento a non abbassare la guardia e a continuare la sua azione nel governo e sul territorio per dare soluzione ai problemi dei valdostani. Immediata la risposta del gruppo dei consiglieri regionali che si sono detti pronti ad impegnarsi "per l'istituzione di un'buona energia per le famiglie valdostane, per la gratuità della tangenziale di Aosta, per la riduzione dell'emergenza abitativa e per le politiche del lavoro". ●



Prossima tappa in Congresso regionale convocato ad ottobre



DOCUMENTO CONCLUSIVO |

L'Assemblea di Stella Alpina, riunitasi a Pollein il 12 giugno 2007 per verificare, così come deciso nel precedente incontro dello scorso novembre, il percorso politico allora intrapreso con l'adesione all'attuale maggioranza regionale:

- **Ricordato** che, pur non essendo partecipe del Governo regionale, Stella Alpina aveva concordato con le altre forze di maggioranza la necessità di condividere un metodo, di individuare contenuti programmatici che concernessero anche quelli proposti da Stella Alpina e di valorizzare la partecipazione di ogni forza politica attraverso un'assunzione condivisa delle responsabilità;

- **Valutato** che l'azione della maggioranza ha dato significativi frutti amministrativi come, ad esempio, l'acquisto dell'Hotel Billia e delle Caserme Testafochi o l'avvio, attraverso la ristrutturazione dell'ex Brambilla, di un'importante sviluppo della ricerca e della formazione, e che, su indicazione di Stella Alpina, si è dato corso alle agevolazioni autostradali per i pendolari, si è evidenziata la volontà di giungere ad una significativa riduzione delle tariffe elettriche e sono state affidate specifiche deleghe ai nostri Consiglieri;

- **Ritenuto** complessivamente positivo il percorso politico e amministrativo di questi ultimi mesi che ha, tra l'altro, evidenziato la solidità e la compattezza dell'attuale maggioranza alla quale Stella Alpina ha fattivamente contribuito;

- **Sottolineata** la necessità, in questo anno di fine legislatura, di rilanciare sia l'azione politica che quella amministrativa della maggioranza, a partire da una comune riflessione, aperta anche ad altri contributi, sui prossimi referendum elettorali e sul nuovo ospedale regionale;

- **Auspicato**, a tal fine, che cresca ulteriormente la coesione tra e nelle forze di maggioranza in modo da poter affrontare con urgenza le criticità che permangono, ad esempio, nei settori principali dell'economia valdostana;

Decide

di organizzare per il prossimo mese di ottobre il 3° Congresso della Stella Alpina, nel corso del quale si perfezionerà la linea politica in previsione delle elezioni regionali del 2008. ●

DIRETTIVO |

Per un'azione politica concreta e radicata sul territorio

Il Consiglio dei Comuni è al lavoro

Mauro Bieler, eletto presidente del ricostituito Consiglio dei Comuni della Stella Alpina alla fine dello scorso mese di maggio, ha designato i suoi due più stretti collaboratori. Ad affiancarlo nel compito di mantenere i rapporti con il territorio saranno Giancarlo Telloli, nominato vicepresidente, e Franco Dal Grande, investito della carica di segretario. I tre, insieme al direttivo del Consiglio dei Comuni e ai delegati comunali, saranno chiamati, oltre che a intessere i rapporti con la popolazione, a proporre soluzioni ai problemi che verranno portati alla loro attenzione dalle varie comunità. "Lavoreremo - ha assicurato il neo direttivo - affinché le idee prendano corpo e le iniziative del Movimento vengano adeguatamente veicolate sul territorio. Daremo voce e visibilità ai comuni, diventando un punto di riferimento e saremo da stimolo per l'attività dei nostri eletti



in Regione, ma anche nei comuni". Il Consiglio dei Comuni costituisce, infatti, il trait d'union tra il territorio e il Movimento per un'azione politica più concreta e radicata. ●

Il bilancio regionale fa sperare per il futuro

Una manovra finanziaria di 234 milioni di euro, derivanti dall'avanzo di amministrazione del 2006, è stata varata dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta che ha approvato a maggioranza, con 23 voti favorevoli, il rendiconto generale del 2006 e il primo assestamento del bilancio di previsione per il 2007 nella seduta di inizio giugno. Le entrate della Regione accertate nel 2006 dal rendiconto ammontano, escluse le partite di giro, a 1 miliardo 556 milioni che hanno superato del 6% le previsioni iniziali e del 18% quelle del 2005. All'extragegito hanno contribuito, per oltre il 50%, le maggiori entrate tributarie, pari a 129 milioni di euro.

La manovra varata prevede stanziamenti nei settori: viabilità (7,4 milioni di euro); finanziamento alle aziende agricole (7 mln); promozione turistica (6,5 mln); industria edilizia (5 mln); miglioramento fondiario in agricoltura (5 mln); ambiente e sviluppo sostenibile (6,2 mln) e interventi su beni patrimoniali (4,5 mln).

Commenta così Francesco Salzone:

“Questo bilancio rappresenta un trend positivo che ci fa ben sperare per il futuro. Un trend positivo frutto di maggiori entrate rispetto a quelle previste. Siamo stati in grado di accumulare un avanzo importante dovuto in modo particolare ad una maggiore entrata dei tributi pari al 6,6%, che ci consente, quindi, di mettere mano a quei settori che danno alcuni segni di debolezza.

La situazione socio-economica della nostra Regione ci consente di fare progetti innovativi in diversi campi, nella consapevolezza che bisogna dare una sferzata di modernità ed efficienza per consentirci di “rilanciare” ulteriormente un sistema Valle d'Aosta che pare in alcuni casi assopirsi sugli allori del passato e di oggi. Dobbiamo non solo più chiederci ma decidere quale ruolo futuro vogliamo per la nostra Regione nel contesto dell'Europa e in un mondo sempre più globalizzato partendo dal presupposto che dobbiamo valorizzare meglio i nostri punti di forza che sono: la Governance (la forma di Governo) riteniamo sia una risorsa; il bilinguismo; nella consapevolezza però, che se non è accompagnato da un'altra lingua (l'inglese) non riusciremo ad essere competitivi con il resto del mondo. Oggi persino i Paesi sottosviluppati come l'Africa, l'Asia fanno della conoscenza delle lingue un punto di forza non più rinunciabile.

Tra i punti di debolezza possiamo annoverare l'industria con la crisi Tecdis, Rossignol, Set, il Casinò di Saint-Vincent che continua a perdere inesorabilmente quote di mercato, stando in noi forti preoccupazioni; lo sviluppo e la ricerca, che sono la chiave del problema; la carenza di figure professionali di alto livello e il livello di scolarità.

Dobbiamo partire da questi punti se vogliamo rilanciare e fare sistema, nella consapevolezza che in questa legislatura, nonostante la grave crisi che sta coinvolgendo un po' tutti i partiti e movimenti, la maggioranza ha raggiunto obiettivi significativi anche attraverso la riconosciuta capacità di utilizzare i Fondi europei (200 milioni). Abbiamo anche firmato accordi importanti: università, Telecom, ferrovia, aeroporto, viabilità, Politecnico e Billia sono tra questi.

L'economia valdostana risulta sempre più terziarizzata anche se manca, a nostro avviso un'inver-

sione indispensabile che punti sulla qualità. In questo settore bisogna migliorare e abbiamo settori ancora in embrione da sviluppare o valorizzare meglio (vede ad esempio la scuola alberghiera).

Dal rapporto socio-economico sulla Valle d'Aosta presentato da Unioncamere si evidenzia come la qualità della vita si posizioni al 15° posto tra i 103 territori provinciali presi in esame. Mentre per il tenore di vita siamo posizionati all'8° posto. Personalmente, non considero questi dati in modo positivo. Dobbiamo migliorare, perché abbiamo mezzi e risorse, dobbiamo migliorare perché non possiamo dimenticarci che la forbice tra ricchezza e povertà si allarga sempre più e le sacche di povertà sono in aumento anche in Valle d'Aosta e se vogliamo salvaguardare la famiglia quale pilastro della società, è necessario per il futuro un ulteriore incremento delle risorse in questo settore anche se riconosciamo che 330 milioni di euro investiti nel piano socio-sanitario della nostra Regione rimane una cifra importante e molti settori possiamo definirli d'eccellenza.

In questo contesto è necessario che la “macchina” Regione sia dotata di un buon motore ma anche di una serie di accessori di qualità come ad esempio l'annuario statistico che consentirà maggiore propulsione al motore della nostra Regione.

La Valle d'Aosta poi deve essere promotrice di se stessa con mezzi nuovi, con una comunicazione a tambur battente ma, anche, con fatti concreti, bisogna entrare in quest'ottica per fare scelte strategiche concilianti con l'Europa ipotizzando sì alleanze territoriali con il Canavese e con il Biellese ma anche rapporti politici con Piemonte e Liguria per sostenere la nascita dell'Euroregione.

In una legislatura così convulsa insomma, l'apparato tecnico-politico non è certo rimasto immobile ma molte sono le cose che si debbono ancora fare e migliorare.

L'anno che ci rimane sarà il banco di prova per concretizzare e risolvere operazioni importanti che non hanno ancora trovato il modo di attuare un'inversione di tendenza (come la vicenda Casinò), dopo di che saranno gli altri a giudicarli”. ●



Autostrada |

Per i pendolari scatta la riduzione delle tariffe

È partita il primo luglio e avrà una durata di 18 mesi la sperimentazione per l'applicazione delle tariffe agevolate per i pendolari valdostani che devono percorrere, per ragioni di lavoro, la autostrada Aosta - Pont - Saint Martin. L'avvio dell'operazione è motivo di soddisfazione per la Stella Alpina e in modo particolare per il consigliere André Lanièce che da anni sta conducendo la battaglia per la riduzione delle tariffe autostradali.

“ Si tratta di una prima, seppur parziale, soluzione - ha dichiarato Lanièce - all'annoso problema del caro pedaggi autostradali. Se i risultati di questa fase di sperimentazione dimostreranno che a fronte di riduzioni ci sarà un incremento dell'utenza, potremo batterci politicamente per rendere definitive queste agevolazioni allargandole a tutto il tratto autostradale valdostano (da Pont St Martin fino a Courmayeur), cercando da una parte di aumentare la percentuale di sconto e dall'altra di riconoscerla a tutti i residenti, compresi gli operatori economici locali, senza dimenticarci anche del problema del tratto Aosta Est - Aosta Ovest, per il quale il sottoscritto e la Stella Alpina da tempo chiediamo di trasformarlo in una vera e propria tangenziale gratuita”.

Le tariffe autostradali nella tratta Aosta - Pont Saint Martin della A5 saranno scontate del 20% per i pendolari dipendenti, pubblici e privati, residenti in Valle d'Aosta, che si devono spostare per ragioni di lavoro tra le località di Aosta, Nus, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin.

La riduzione permetterà, ogni cinque spostamenti (andata e/o ritorno) lungo la tratta indicata, di averne uno gratuito, con un tetto massimo di 40 spostamenti mensili.

Per poter accedere alla sperimentazione occorrerà rivolgersi urgentemente sia all'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione in piazza Deffeyes ad Aosta sia al Punto Blu della Sav nei pressi della stazione autostradale di Nus sia al Punto Blu Rav in località Les Iles a Saint-Pierre, dove, a fronte della consegna della documentazione necessaria, verrà fornito il telepass family con canone mensile gratuito sino al termine della sperimentazione. ●

Politiche regionali |

Telelavoro: allo studio un disegno di legge

Il telelavoro è una modalità di lavoro grazie al quale, impiegando infrastrutture telematiche ed informatiche, è possibile valicare i tradizionali confini fisici e logistici dell'ufficio.

Esso permette di affrontare le esigenze dei lavoratori disabili e di coloro che devono conciliare attività lavorativa con impegni familiari, nonché le situazioni di disagio imputabili alla distanza tra la propria abitazione e la sede lavorativa. Il telelavoro è stato inserito, su richiesta della Stella Alpina, tra gli obiettivi del programma della maggioranza regionale. Per questo è stato recentemente istituito un gruppo di lavoro tecnico per verificare, nell'anno europeo delle pari opportunità, la possibilità di individuare un percorso che permetta l'avvio della sperimentazione di progetti di telelavoro nell'amministrazione regionale e negli enti del comparto pubblico entro la fine dell'anno in corso. Nel gruppo di lavoro è entrato a far parte come unico componente politico, su delega del Presidente della regione, André Lanièce che da anni sta seguendo tale problematica e che da alcuni mesi sta lavorando ad una proposta legislativa che consenta alla Valle d'Aosta di dotarsi di una normativa sul telelavoro, finalizzata a favorire la conciliazione tra lavoro, famiglia e vita privata e a evitare lo spopolamento delle località marginali, favorendo anche un decongestionamento dei poli urbani con conseguente riduzione dei costi pubblici e privati di trasporto, in modo da venir così incontro alle esigenze dei lavoratori. ●



Ospedale: è l'ampliamento l'unica soluzione

Ospedale nuovo o ampliamento della struttura di viale Ginevra? Su questo tema sono stati tanti i momenti di confronto, ma le due filosofie non hanno trovato un punto di incontro tanto che i valdostani saranno chiamati a decidere attraverso il referendum che si terrà nel mese di novembre. Noi da parte nostra non abbiamo nessun timore perché siamo sicuri che avremo i consensi della popolazione valdostana sulla posizione dell'ampliamento dell'ospedale esistente.

Ad oggi i denari investiti per ammodernare la struttura, stimabili in oltre 100 miliardi di vecchie lire, non ammettono ripensamenti. Tornare sulla decisione significherebbe uno spreco di soldi inaccettabile. Non riesco a capire cosa abbia spinto alcuni a rilanciare la costruzione di un ospedale nuovo, se non in chiave esclusivamente elettorale, riaccendendo la miccia dopo 16 anni, a tempo ampiamente scaduto, ad ospedale ampiamente ristrutturato, con l'avvicinarsi della fine dei disagi patiti dai pazienti e dagli operatori. Su un tema così importante la decisione deve essere chiara e non deve prestarsi a interpretazioni perché la scelta di una opzione esclude automaticamente e definitivamente l'altra. Non si può continuare a rinviare le decisioni. Se dalle urne uscirà un verdetto favorevole alla costruzione di un nuovo ospedale trascorreranno tra studi, valutazioni, leggi esecutive almeno due anni prima che si metta mano al progetto. Inoltre dalle diverse fasi di progettazioni, all'appalto, all'inizio lavori e infine alla conclusione passeranno circa 10-15 anni, se tutto procede senza intoppi. Tempi lunghi per una comunità che ha bisogno di risposte. Ora lo studio di fattibilità relativo all'ammodernamento e all'ampliamento delle strutture ospedaliere in un unico presidio è già stato redatto e risponde alle esigenze della comunità. Certamente si avrà un miglioramento del sistema sanitario, unendo in un unico presidio ospedaliero le attuali esistenti strutture sanitarie per acuti (Beauregard e ex Maternità), e si avranno abbattimenti consistenti sui costi di gestione. Poi per quanto riguarda la volontà politica di razionalizzare e potenziare i servizi sanitari, guardando con grande attenzione al territorio, questa è stata espressa con grande chiarezza nel piano socio-sanitario approvato un anno fa.

Nuovi interventi e azioni sul territorio dovranno essere ulteriormente potenziati, così come è auspicabile creare una rete di servizi complementari all'ospedale in ambiti distrettuali e territoriali e in stretto rapporto con comuni e comunità montane e assieme a tutti i vari operatori che agiscono sul territorio.

Il cittadino ha la necessità di avere dei centri sanitari e socio-sanitari affidabili e sempre più vicini alla propria abitazione in maniera tale da costituire un'alternativa credibile all'ospedale. L'ospedale deve configurarsi come una struttura in grado di rispondere efficacemente ai bisogni di salute della popolazione, ponendo al centro delle attenzioni il mala-

to attorno a cui deve ruotare tutta l'organizzazione ospedaliera. Un ospedale che, da una parte, sia in grado di mantenere ad alti livelli la qualità della vita dei malati, ma che, dall'altra, sappia garantire efficienza ed economicità gestionale. E tutto questo non dipende solo dell'aver un ospedale nuovo. Abbiamo la necessità di una struttura ospedaliera che tenda ad orientare sempre di più i suoi interventi verso la fase acuta delle malattie, con la riduzione dei tempi di permanenza in ospedale, sia per i costi elevati che comporta, sia per contribuire a ridurre il disagio dei malati e dei parenti, conseguenti ad un ricovero prolungato. Caratteristica peculiare del nuovo modello di ospedale è il contenimento del numero di posti letto, che non costituiscono più l'elemento centrale per valutarne l'importanza ma, per contro, avrà valore l'efficienza della struttura e dell'organizzazione, l'efficacia degli interventi diagnostici e terapeutici, l'economia gestionale e quant'altro sia necessario per rendere il complesso ospedaliero adeguato all'evoluzione della scienza medica, della tecnologia e dell'esigenza della società civile.

L'evoluzione della scienza medica, delle tecnologie e delle esigenze della società civile hanno uno sviluppo e un loro superamento così rapido che neanche un ospedale nuovo di zecca si potrebbe dichiarare esente per anni da lavori di adeguamento. Non esiste l'ospedale ideale. Esiste l'ospedale che offre cure efficaci ed efficienza gestionale. ●

Dario Comé, presidente della Commissione consiliare 'Servizi sociali'; sotto l'ospedale regionale



20 GIUGNO: FÉDÉRATION DEST' !

Comunicato di Fédération e Forza Italia del 20 giugno 2007

Le delegazioni dei coordinamenti regionali di Forza Italia e di Fédération Autonomiste si sono incontrate, nel pomeriggio di ieri, per un'analisi e un confronto sulla situazione politica regionale. Entrambe le componenti, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli politici ed istituzionali;

Premesso il dialogo proficuo intercorso nella fase di elaborazione e approvazione del nuovo insieme normativo che riforma le modalità di elezione del Consiglio Valle e la forma del governo regionale;

Rilevano che un'ampia area di consenso liberaldemocratica, fortemente ancorata ai valori della tradizione cattolica e autonomista, esige una rappresentanza politica e istituzionale maggiormente uniforme e soprattutto in grado di fornire risposte efficaci e tempestive alle numerose esigenze che pervengono dalla comunità valdostana;

Ritengono che le forze politiche che si riconoscono in questi valori ideali debbano impegnarsi, con convinzione, nell'individuazione di un percorso destinato a rafforzare tali convergenze che sia comunque alternativo a qualunque proposito di governo con le sinistre;

Convergono di aggiornare a prossimi incontri l'approfondimento di tali tematiche.

In originale firmato:

Per Forza Italia
Giorgio Bongiorno

Per Fédération Autonomiste
Maria Cristina Vasini

22/23 GIUGNO: FÉDÉRATION SINIST'!

Notizia ANSA del 22 giugno 2007, h 09:58

... In una nota, a firma della coordinatrice Maria Cristina Vasini, la direzione del Movimento sottolinea che "la Fédération Autonomiste è una forza politica radicata sul territorio il cui obiettivo è consolidare il particolarismo culturale e istituzionale della Valle d'Aosta mediante l'alleanza delle forze politiche che si richiamano ai valori dell'autonomia". Si legge ancora che il Movimento "è aperto alla collaborazione con le forze moderate del centro sinistra così come indicato dai deliberati congressuali".

Articolo apparso sulla Stampa del 23 giugno 2007

Dall'intervista alla coordinatrice Maria Cristina Vasini. "Guardiamo al centrosinistra. Siamo una forza di centro che cerca dialogo con tutte le forze moderate escludendo gli estremi". E smentisce di aver firmato il documento congiunto con Forza Italia: "E' stato firmato per me. Io non c'ero" ... "Cartelli elettorali o intese contro possibili governi di centrosinistra non avrebbero dovuto esserci. Un equivoco, temo sia stata Forza Italia a forzare i contenuti e noi siamo stati disattenti".

CONCLUSIONE

"Tutti noi ce la prendiamo con la Storia,
ma io dico che la colpa è nostra,
è evidente che la gente è poco seria
quando parla di sinistra o di destra..."

(tratta da "Destra-Sinistra", canzone di Giorgio Gaber del 1994)

Trentamila piantine per abbellire Aosta

Rendere Aosta ancora più accogliente, offrendo uno spettacolo multicolore a chi attraversa la città, i suoi parchi, le sue zone verdi e le sue rotonde stradali. E' l'impegno adottato dall'amministrazione comunale che ha già fatto piantare trentamila piantine fiorite in oltre 1.200 metri quadrati di superficie. L'intervento floreale è stato curato dall'Associazione temporanea di Imprese, responsabile della manutenzione del verde cittadino. Le aree fiorite vanno a sommarsi alle fioriture poste in opera dalla Regione, nei giardini di propria competenza, e ai decori floreali delle fioriere comunali del centro cittadino, affidate ad una cooperativa sociale, per un risultato complessivo che, è l'auspicio dell'Amministrazione, possa trovare ampio consenso tra i cittadini e i turisti. Le piantine "messe a dimora" sono di diverse specie: petunia 'rambly', ibridi di dalia nanissima, celosia, lobelia, alisso e tagete, con inserimenti di arbusti fortemente fioriferi quali le lantane e gli ibisco. ●

L'amministrazione comunale lancia un progetto di sponsoring

Pubblicità futura alleata per la città

Per fronteggiare i crescenti costi di manutenzione di opere pubbliche e per l'organizzazione di manifestazioni, l'amministrazione comunale di Aosta punta sulle sponsorizzazioni e sulla pubblicità e lancia il progetto "Abbiamo progetti in Comune", che intende coinvolgere privati e associazioni per sostenere iniziative culturali e commerciali. "La partnership con il Comune può generare benefici per le imprese e permettere all'amministrazione di meglio sostenere i costi crescenti dei servizi", ha commentato l'assessore al Bilancio Mauro Baccega, presentando il progetto di 'sponsoring'. Baccega punta sulle sinergie tra pubblico e privato e su nuove strategie pubblicitarie integrate al territorio. "Gli importanti avvenimenti culturali, sportivi e di intrattenimento turistico, oltre alle iniziative di presentazione della città in ambiti interregionali o in altri Paesi europei, rappresentano un'importante opportunità di comunicazione e di immagine per le aziende private che si affiancheranno all'amministrazione comunale". Per l'assessore al Bilancio "è più che mai necessario cogliere al meglio le opportunità di redditività sia su suolo pubblico sia su quello privato".

Meno dell'1% delle spese correnti del Comune di Aosta vengono coperte dagli introiti derivanti da pubblicità e sponsorizzazioni, mentre in diversi comuni capoluogo di Provincia la percentuale raggiunge il 5-7%. Per questo motivo l'amministrazione comunale indirà una gara d'appalto per individuare una società specializzata che sarà incaricata di lavorare quale 'concessionaria' di pubblicità del Comune, raccogliendo l'adesione delle aziende interessate.



Pubblicità e sponsorizzazioni saranno abbinabili a tre settori: eventi e manifestazioni di carattere culturale, artistico e sportivo; aree e strutture, come rotonde e aree verdi, pensiline dei bus, parcheggi e cantieri che potranno essere 'adottati' da aziende che si fanno carico della manutenzione; pubblicazioni e comunicazioni, con l'inserimento di messaggi pubblicitari negli opuscoli informativi, manifesti, locandine, nel periodico 'Aosta Informa', o di banner sul sito internet del Comune. ●

Aosta: rinnovato il servizio di trasporto degli studenti

Per garantire servizi efficienti e sicurezza ai cittadini

Tre milioni di euro per la rete fognaria

L'Amministrazione comunale di Aosta investirà, nei prossimi anni, più di tre milioni di euro per migliorare la funzionalità della rete fognaria di alcune zone comunali. Si tratta di due progetti relativi la separazione delle acque bianche dalle acque nere nella zona di Saint-Martin-de-Corleans ed il ripristino dell'impluvio Gotrau.

"Si tratta di interventi forse poco visibili ai cittadini - ha commentato l'assessore all'Ambiente, Delio Donzel - ma che sono tesi ad accrescere la tutela ambientale e garantire più sicurezza ai cittadini in caso di forti precipitazioni".

A Saint-Martin-de-Corleans sarà smantellata la vecchia rete fognaria e ne saranno costruite due: una per le acque bianche e l'altra per quelle nere; costo previsto dal progetto approvato dalla Giunta municipale è di quasi 2,5 milioni di euro. "La rete fognaria per le acque bianche - ha precisato Donzel - disporrà di una vasca di decantazione da dove l'acqua inquinata sarà convogliata automaticamente nella rete delle acque nere".

Il secondo progetto approvato dalla Giunta (spesa prevista 600.000 euro), il ripristino, ed il potenziamento dell'impluvio Gotrau, in regione Collignon da via delle Betulle a via Parigi. L'intervento prevede la costruzione di tre vasche di decantazione e potenzierà la raccolta delle acque nella zona est della collina ed eviterà, in caso di forti precipitazioni, che l'acqua piovana si riversi in città.

Sempre in materia di servizi ai cittadini, l'assessore alla Cultura del comune di Aosta, Guido Cossard, ha deliberato il rinnovo del servizio trasporto per gli studenti di scuole elementari, medie e superiori che abitano nelle frazioni della cintura cittadina. La spe-



sa per il prossimo biennio è di 216 mila euro. "Con la prosecuzione del servizio - ha sottolineato Guido Cossard - puntiamo a sostenere le realtà frazionali, che sono in forte espansione". ●

dove metteremo i RifiUTI della Valle?
Un incontro per discutere del nostro futuro.

MARTEDÌ 10 LUGLIO - h. 20,30
Salone delle Manifestazioni
Piazza Reginale, Piazza Delfoyes, 1 - Aosta

Pensiamoci adesso!

programmi

Renvenuto di Delio DONZEL
Assessore Ambiente Città di Aosta

Incontro a moderare
Roberto CAVALLI
"DOPO" VALLE D'AOSTA
IL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E
LO SMALTIMENTO MIRATO"

Luca ZIVIANI
"PRESENTAZIONE DEI DIVERSI SCENARI DI
SMALTIMENTO PER LAUREAMENTO DEL
PIANO REGIONALE VALLE D'AOSTA"

Mosiano ERICOLINI
Società Italiana Rifiuti Fatti
"LA NO, IL TRATTAMENTO MECCANICO
E LO SMALTIMENTO"

Ivan STROZZI
Enit
"LA TERMOVALORIZZAZIONE"

Alberto ZUCCHELLI
Enigo "LA DISSOLUZIONE
MOLECOLARE, TECNOLOGIA E PARAMETRI"

Discusso con il pubblico

Carriaggi a cura del Segretario Regionale
Rudi MARGUT REITAZ

Una delegazione a Bruxelles per riaffermare le prerogative dello Statuto

Benzina agevolata: consegnata petizione

La petizione a favore del mantenimento dell'esenzione fiscale sui carburanti per i valdostani, che, su iniziativa dei movimenti di maggioranza regionale Stella alpina, Union valdotaine e Fédération autonomiste, ha raccolto 21 mila firme è stata presentata a Bruxelles al presidente del Parlamento europeo Hans Gert Pottering all'inizio del mese di giugno.

Marco Viérin e gli altri promotori dell'iniziativa, tra cui il presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Luciano Caveri, il presidente e il vicepresidente dell'Union Valdotaine, Guido Cesal e Claudio Brédy, Aldo Cottino, membro del Comité federal dell'Union Valdotaine, e la coordinatrice della Federation autonomiste, Maria Cristina Vasini hanno illustrato al presidente Pottering i contenuti della raccolta firme e successivamente hanno incontrato il presidente della Commissione petizioni dell'Europarlamento, Marcin Libeck.

L'iniziativa di raccolta firme "Respectez le Statut - une signature pour l'Europe" era stata intrapresa a seguito dello stop alla benzina 'agevolata' deciso lo scorso dicembre dalla Commissione europea che aveva respinto una richiesta di deroga formulata dall'Italia alle disposizioni della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici ed elettrici. Le firme raccolte rappresentano per i promotori un risultato importante che dimostra la sensibilità della popolazione al tema proposto non solo in merito ai benefici economici, ma soprattutto



al mancato rispetto della norma statutaria da cui tali benefici discendono. La petizione della Valle d'Aosta a Bruxelles per trovare una soluzione al problema della benzina 'agevolata' dopo il no della Commissione Ue dovrebbe essere esaminata dalla competente commissione dell'assemblea nel prossimo autunno.

Secondo Marco Viérin l'iniziativa all'Europarlamento è soprattutto di grande valore politico poiché i firmatari della petizione chiedono che vengano pienamente rispettate le prerogative dello statuto di autonomia della Valle d'Aosta e criticano le disparità di trattamento rispetto ad altre realtà come, ad esempio, Campione d'Italia. Pro-

segue per Marco Viérin la trattativa con la Commissione europea che si è espressa contro ogni forma di agevolazione, oltre che per la Valle d'Aosta anche per altre zone di confine. "Riteniamo ci siano margini di negoziato per stabilire un periodo di passaggio - commenta il capogruppo della Stella Alpina - che permetta alla Regione di mettere in atto dei sistemi alternativi, penso ai buoni energia, per andare incontro alle aspettative della comunità valdostana". L'amministrazione regionale conta ora di chiarire a livello nazionale, con il governo, entro l'estate, i passi da compiere in sede europea per avanzare poi a Bruxelles una proposta concreta. ●

MARCO VIÉRIN

Bruxelles: l'Eurorégion Alpes-Méditerranée présentée à l'Europe

L'avenir de la Vallée d'Aoste repose aussi sur la création de l'Eurorégion Alpes-Méditerranée qui réunit cinq régions, trois italiennes - Vallée d'Aoste, Piémont et Ligurie - et deux françaises : Rhône-Alpes et Provence-Alpes-Côte d'Azur, soit une superficie d'environ 110 000 km² et une population de 16 500 000 habitants. C'est le 18 juillet prochain, en Vallée d'Aoste, que doit être signé le protocole d'accord qui sanctionnera la constitution de l'Eurorégion Alpes-Méditerranée. La démarche a été présentée au Parlement européen.

L'espace compris entre le Rhône, le Tessin et le golfe de Gênes forme une entité géographique cohérente, dont les Alpes constituent l'épine dorsale. Tour à tour unies ou séparées par l'histoire dès l'Antiquité, ces régions ont toutes conservé leur identité propre, à l'intérieur des deux Etats dont elles relèvent aujourd'hui. Les dialectes qui expriment ces identités, qu'ils soient gallo-italiques, francoprovençaux, français ou occitans ne se laissent pas arrêter par les montagnes et nuancent les barrières étatiques : ils contribuent ainsi à concrétiser, dans le quotidien populaire, l'admirable utopie européenne, antidote contre les terribles guerres qui ont ensanglanté le sol européen au nom de principes nationalistes étriqués.

Et cette histoire de proximité n'est autre qu'une longue alternance d'unions ou de séparations que nos territoires ont subies, au gré de traités décidés à Paris, Vienne ou Madrid, sans tenir compte des volontés, des intérêts, ni même des affinités des peuples concernés. Une histoire, donc, de « charcutage » territorial, dont l'un des derniers épisodes - peut-être le plus significatif des cinq derniers siècles - fut, dans la seconde moitié du XIXe siècle, le partage entre l'Italie et la France du Royaume de Piémont-Sardaigne.

Aujourd'hui, presque deux siècles plus tard, l'histoire a suivi son cours, les relations bilatérales se sont intensifiées et élargies au niveau multilatéral, la démocratie a progressé et le 18 juillet prochain, nous - les représentants des populations concernées - signerons le protocole d'accord pour la constitution de l'Eurorégion Alpes-Méditerranée, à l'encontre de la politique de séparation et de division qui inspirait les traités du passé.

Le parcours qui aboutit à la création de l'Eurorégion a débuté le 2 avril 1982 par la signature, à Marseille, du protocole d'entente portant création de la Cotrao, la Communauté de Travail des Alpes Occidentales, un organisme inter-institutionnel qui ne s'est doté qu'en 1988 d'un budget propre, opérationnel et de fonctionnement, financé par les membres de ladite Communauté sur la base de cotisations.

SEGUE A PAGINA 8

ANDRÉ LANIÈCE

L'Europa deve riconoscere l'identità, la specificità e la diversità dei popoli alpini

La montagna: valore e patrimonio da salvaguardare

La vocazione europeista della Valle d'Aosta è innegabile. Parte da questo presupposto la mia riflessione sull'Europa alla quale la nostra regione guarda per non chiudersi in se stessa, ma per aprirsi ad una circolazione culturale, nella quale la sua storia e dignità culturale e linguistica possano finalmente essere valorizzate. Quando l'Europa era poco più che un sogno, quando l'Europa era ancora profondamente segnata dalle ferite dell'ultimo conflitto e, prima ancora, quando era consumata dal cancro dell'odio nazionalistico, alcune delle voci più autorevoli che si fecero sentire erano le nostre. La speranza di costruire il federalismo e la democrazia coinvolse tutti i popoli dell'arco alpino, attraverso l'impegno di Emile Chanoux e di Federico Chabod.

Per questo dobbiamo batterci affinché l'Europa tenga in dovuta considerazione la sua dimensione alpina, che noi rappresentiamo, alla quale non si possono applicare le stesse regole che valgono, ad esempio, per l'agricoltura delle grandi pianure centrali. Dobbiamo

incalzare affinché le autonomie locali abbiano spazio e dignità, affinché l'Europa si fondi sui principi di identità, specificità e rispetto delle diversità: una politica europea che non sappia valorizzare le Alpi e la vita dell'uomo in montagna non contribuisce a creare l'unità europea. Occorre agire al fine di dare soluzioni ai problemi delle zone di montagna in modo da permettere la salvaguardia e la valorizzazione dell'instimabile patrimonio naturale e culturale che esse rappresentano. Per giungere a ciò occorre partire dall'individuazione di una definizione condivisa di territorio di montagna che permetta di riconoscere le specificità territoriali, culturali, sociali e economiche. L'obiettivo da perseguire è quello di costruire un'Europa che rispetti la libertà e l'identità di ciascuno dei popoli che la compongono: le realtà regionali devono essere prese in considerazione perché con le loro tradizioni e i loro valori rafforzano la coesione. È essenziale che i governi e le istituzioni europee abbiano un atteggiamento nuovo e più rispettoso delle auto-



nomie territoriali: l'Unione deve rendersi conto che le singole identità non possono essere cancellate, altrimenti essa rischia di trasformarsi in un albero che si inclina su se stesso

SEGUE A PAGINA 8

ESTATE D'ESSAI

7 KM DA GERUSALEMME

di Claudio Malaponti da un romanzo di Pino Farinotti con Alessandro Forte, Alessandro Etrusco, Rosalinda Celentano, Alessandro Haber, Angelo Profeti, Eleonora Brigliadori
Dal romanzo omonimo di Pino Farinotti un'interessante e moderna trasposizione dell'episodio di Emmaus (Lc 24). Gesù è il contemporaneo che si avvicina e cammina con ogni uomo in cerca di senso...

In programmazione il 17/18/19 luglio

CENTOCHIODI

Un film di Ermanno Olmi
Con Raz Degan, Luna Bendandi, Amin Syed
Drammatico, Italia 2006

L'ultimo film di Olmi, maestro della cinematografia italiana. Film acre, denso di spiritualità e di fatica, un invito pressante a riflettere sul senso della religiosità e sul rapporto fra fede e istituzione.

In programmazione il 20/21/22/23 luglio

IN MEMORIA DI ME

Di Saverio Costanzo
Con Hristo Jivkov, Filippo Timi, Marco Baliani, André Hennicke
Drammatico, Italia 2006

Seconda prova cinematografica dopo Private del giovane Saverio Costanzo che affronta con serietà e sguardo laico il delicato tema vocazionale. Fotografia di altri tempi e forza interiore per un film intenso.

In programmazione il 24/25/26 luglio

IL GRANDE SILENZIO

Di Philip Groning
Girato nella Grande Chartreuse
Documentario, Svizzera/Germania 2006

Grandioso il film, grandioso il regista, grandiosi i monaci o grandioso Dio? Una sfida, quella di Groning, che ha il sapore pionieristico degli inizi del cinema: un documentario fatto con la sola macchina da presa digitale. Un affresco pieno di poesia sul mistero che avvolge chi incontra Dio. Un grande silenzio pieno di suoni che diventa poesia per la nostra stonata contemporaneità.

In programmazione il 27/28/29/30 luglio

Cinéma-Théâtre de la Ville, spettacoli in programmazione alle ore 21
Ingresso unico: 4€ - all'intera rassegna: 50€

Riceviamo e pubblichiamo

O tempora o mores!

Ricordate i socialdemocratici di tanto tempo fa? Erano quelli anni ruggenti della prima repubblica, caratterizzati da forti, nette, discutibili contrapposizioni politiche. Eppure i socialdemocratici, staccatisi dal vecchio Psi, erano riusciti ad identificarsi con una lodevole (ed allora benemerita) via di mezzo per cui avrebbero potuto, tendenzialmente, collocarsi alla sinistra di un governo di destra ed alla destra di un governo di sinistra.

In Valle, ai nostri giorni, quella via di mezzo (ora non so quanto lodevole) sembra appannaggio della Fédération autonomiste che si caratterizza per aver sempre la propria porta aperta a chiunque. Cristianamente, come ricorda la storiella dell'abate Martino che per un punto, però, perse la cappa, l'ordinazione episcopale... Ricordate il "trasloco" accanto ai banchi dei Ds che fecero non molto tempo fa i consiglieri della Fédération proprio in Consiglio regionale per rimarcare, anche fisicamente, la loro vicinanza alla politica di quel partito? E' notizia recente, invece, il loro posizionamento e il loro percorso di convergenza con Forza Italia "alternativo a qualunque proposito di governo con le sinistre". Assisteremo, dunque, ad un ulteriore trasloco verso i banchi della destra? Nessun dubbio che ogni partito o movimento abbia il diritto di percorrere la propria strada, qualunque essa sia. La politica, si dice, è sempre in movimento, ma a forza di muoversi di qua e di là non si rischia di disorientare e di disaffezionare, ancora di più, un elettorato che cerca qualche identità e qualche certezza? Non si rischia di alimentare un qualunquismo già purtroppo molto diffuso e praticato?

Lettera firmata

Gentile lettore, per la completezza dell'informazione precisiamo che il giorno successivo alla diffusione della notizia, la coordinatrice di Fédération autonomiste ha categoricamente smentito la sottoscrizione dell'accordo così come altrettanto categoricamente il coordinatore di Forza Italia ha ribadito la sottoscrizione congiunta di un documento di intesa (Vedi Panphlet di pagina 5). ●

Riceviamo e pubblichiamo

A proposito di Monte Cervino

Sono una lettrice del Vostro foglio d'informazione "La Voce della Stella Alpina" e mi riferisco al n° 5 del 31 maggio 2007.

Ho letto a pagina 7: La seconda vetta più alta d'Europa sotto sorveglianza - Cervino, testimone cambiamenti climatici.

Sono sconcertata dalla poca professionalità e conoscenza, da parte di chi ha scritto l'articolo, delle vette, non dico europee ma valdostane, perchè il Cervino è una grande e bellissima montagna, ma non è la seconda vetta più alta d'Europa, ma la "ottava" confrontata con le sole montagne che circondano la Valle d'Aosta.

Penso sia doverosa un'informazione più corretta ed approfondita, sopportiamo già, purtroppo, le molte bugie politiche da destra e da sinistra, ma non possiamo sopportare anche quelle sulle "grandi e belle montagne valdostane".

In caso di incertezze e non conoscenza sulle informazioni da pubblicare, è meglio informarsi maggiormente, oppure tacere e non scrivere cose non vere. Si deve incominciare a far bene le piccole cose per diventare un grande giornalista.

Penso sia dovuta una correzione sul prossimo foglio ed allora continuerò a leggervi.

Distinti saluti.

Carla Busca Camisasca

Gentile lettrice, le siamo grati per la segnalazione e pubblichiamo volentieri la precisazione, certi che continuerà a leggere il nostro foglio d'informazione. L'enfasi nel parlare delle nostre belle montagne ha giocato un brutto tiro all'estensore dell'articolo che ha fatto arbitrariamente assurgere il Cervino a "seconda vetta più alta d'Europa". L'articolista si è preso "una cantonata", omettendo di controllare, ma in assoluta buona fede e per rimediare si è tuffato nello studio della geografia valdostana. ●



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

André Lanièce

SEGUE DA PAGINA 7

perché privo di linfa. L'Europa è e dovrà essere l'Europa dell'unità delle diversità.

Certo che la nostra Regione dovrà mostrarsi capace anche nel disegnare il proprio nuovo Statuto di autonomia, di assumere ruolo, specificità e diritti in Europa, altrimenti vedrà diminuire le proprie competenze in Italia senza assumere alcuna a livello europeo. Il nostro Statuto dovrà essere scritto come un patto raggiunto, da un lato, con lo Stato e, dall'altro, con l'Europa: questo è il mandato che il popolo valdostano affida a chi sta disegnando la nuova autonomia valdostana in un'ottica europea. A cinquant'anni dal trattato di Roma, il contesto internazionale accresce la necessità di un'unione politica che sia all'altezza di quella economica. Il prezzo dell'inerzia è il declino del progetto di una Unione europea federale, che solo unita e politicamente forte può gestire il proprio futuro ed avere il proprio ruolo sulla scena mondiale. Per questo è fondamentale una nuova ondata di democratizzazione che rilanci il processo costituente. Penso che abbiamo bisogno di un'Europa aperta e trasparente, capace di chiedere democraticamente il parere dei cittadini sul suo futuro.

Dobbiamo inoltre riaccendere le passioni che l'integrazione europea ha saputo suscitare in passato ed essere in grado di parlare alle nuove generazioni, cresciute con la possibilità di viaggiare, studiare, lavorare liberamente in Europa, affinché queste diano un nuovo impulso al processo di unificazione e rafforzamento dell'Europa. ●

Marco Viérin

SEGUE DA PAGINA 7

Dans les années 90, après une première phase consacrée à l'échange d'informations en vue d'une meilleure connaissance réciproque, les membres de la Cotrao ont entrepris des actions communes. Les années se sont écoulées et en 1999, pendant la réunion de l'organe délibératif de la Cotrao, il a été décidé de jeter les bases d'une modification de l'organisation statutaire et structurelle de la Communauté, afin de mieux répondre aux nouvelles exigences. Le temps a passé et le statut de la Cotrao s'est bientôt démontré incapable de répondre aux exigences des territoires.

Le nouveau règlement mis au point pour le Gect (groupement européen de coopération transfrontalière) et les nouvelles perspectives de coopération de la programmation communautaire 2007-2013 ont amené les membres de la Cotrao à réfléchir sur l'anachronisme de cette structure et sur sa relance dans le cadre des nouveaux instruments de coopération territoriale. Dans cette perspective, le 10 juillet 2006, les régions Ligurie, Piémont, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes et Vallée d'Aoste ont signé à Turin une première déclaration d'intention, « Construire une Eurorégion Alpes-Méditerranée » ; puis, le 27 novembre 2006, à Charbonnières-les-Bains (Rhône), ces cinq Régions ont approuvé la déclaration « Agir dans l'Eurorégion Alpes-Méditerranée ».

L'objectif de ces cinq régions est que l'Eurorégion Alpes-Méditerranée puisse finalement constituer une entité de droit communautaire à tous les effets soit une entité capable d'assumer toutes ces fonctions y compris les fonctions politiques. Le nom « Alpes - Méditerranée » n'est point un hasard : « Alpes » dérive du gaulois et signifie « hautes montagnes ». Quant au mot « Méditerranée », il vient du latin et constitue la fusion de medius, ce qui se trouve au milieu, et de terra.

Cette liaison entre une mer qui ouvre l'Europe sur les autres continents et la charnière solide de ces montagnes reliant le Nord et le Sud au cœur de l'Europe est un symbole européen par excellence. ●

Propos recueillis par Marco Viérin